

Comitato consultivo degli utenti del trasporto pubblico della provincia di Modena  
Via Razzaboni 80 - 41122 Modena

### **TAGLI AL TRASPORTO PUBBLICO: IGNORATI COMPLETAMENTE GLI UTENTI**

Il Comitato Utenti del trasporto pubblico locale apprende con vero stupore e ferma contrarietà dei tagli che aMo ha intenzione di portare al trasporto su gomma.

In discussione è, prima di tutto, il fatto che **le esigenze degli utenti continuano ad essere completamente ignorate** dalle Amministrazioni competenti ad assumere le decisioni sul trasporto, tanto che tutto è stato deciso senza che il Comitato venisse neppure consultato! Prescindiamo in questa sede dal merito, che sarà oggetto di attenta analisi da parte del Comitato nei prossimi giorni, ma contestiamo il metodo. La legge regionale ha previsto un Comitato consultivo perchè solo chi usa il mezzo pubblico sa quali sono le esigenze e le priorità di servizio degli utenti, molto più di chi conduce un, pur certamente accurato, lavoro teorico maneggiando linee e bilanci. **Le esigenze degli utenti devono essere prioritarie** e proprio per questo il decisore dispone di un organo che rappresenta chi usa il mezzo.

Già rispetto alla manovra tariffaria il Comitato aveva elaborato un articolato documento con richieste e proposte, di cui una sola, sia pure importante, è stata accolta, ovvero quella relativa alla nostra opposizione al sovrapprezzo in vettura, mentre tutto il resto, comprese misure di sicuro rilievo sociale, è caduto nel vuoto. **Sui tagli, invece, gli utenti non sono stati nemmeno consultati**, nonostante la riduzione del servizio incida direttamente su di essi, che già hanno subito un notevole aumento dei costi.

Il Comitato **chiede che la manovra** annunciata da aMo **venga sospesa** fino a che non sia stato messo il Comitato in condizione di esprimere le proprie valutazioni e proposte. In ogni caso, il Comitato **lamenta** fin da ora, in generale, **la riduzione del servizio**, che, ancora una volta, dopo ed insieme agli aumenti tariffari, finirà per ridurre, anziché incentivare, l'uso dei mezzi e scaricarne i costi su coloro (sempre meno) che li usano per reale necessità ed impossibilità di farne a meno.

Modena, 21 aprile 2011